

Allegato A - SOGGETTI

P.T.C.P. 2015-2017

SOGGETTI
che concorrono alla prevenzione della corruzione

Attori	Competenze
Autorità di indirizzo politico SINDACO	Nomina responsabile della prevenzione (art. 1, comma 7, L. 190/2012)
Autorità di indirizzo politico GIUNTA COMUNALE	- Adotta il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, L. 190/2012); - Adotta il Codice di comportamento interno e i suoi aggiornamenti (art. 54 D.Lgs. 165/2001); - Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE Segretario Generale	(art. 1, commi 8, 10 e 14, L. 190/2012) - Elabora il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; - Verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.; - Propone eventuali modifiche al P.T.P.C.; - Verifica della effettiva rotazione degli incarichi negli uffici in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; - Individua il personale da inserire nei programmi di formazione ; - Pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. (art. 15, D. Lgs. 39/2013) - Cura il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi; - Contesta agli interessati l'esistenza o l'insorgere delle predette situazioni; - Segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni all'A.N.A.C e all' A.G.CO.M., e alla Corte dei Conti. (art. 15, D.P.R. 62/2013) - Cura la la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione; - Monitora annualmente l'attuazione dei codici; - Cura la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'A.N.A.C dei risultati del monitoraggio.

RESPONSABILI DI SETTORE	• sono costituiti referenti per la prevenzione e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione; • partecipano al processo di gestione del rischio; • propongono le misure di prevenzione; • assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; • adottano le misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva. (art. 1, commi 14 e 28, L. 190/2012) • osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; • provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali.
O.D.V. (organismo di valutazione)	• partecipano al processo di gestione del rischio (come indicato nell'All. 1 al P.N.A., par. B.1.2 e par. B.1.3); • svolgono i compiti connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. 33/2013); • esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione (art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2000).
U.P.D. (ufficio procedimenti disciplinari)	• svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.Lgs. 165/2000); • provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. 3/1957; art. 1, comma 3, L. 20/1994; art. 331 c.p.p.); • propone l'aggiornamento del Codice di comportamento interno.
DIPENDENTI	• partecipano al processo di gestione del rischio; • osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, L. 190/2012); • segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54-bis, D.Lgs. 165/2000); • segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).
COLLABORATORI a qualsiasi titolo dell'amministrazione	• Osservano le misure contenute nel PTPC; • segnalano le situazioni di illecito .